

**452**

Le imprese salentine finanziate dalla misura



**14 milioni**

Il finanziamento ottenuto da Bari



**62 milioni**

L'investimento sul territorio



# Fondi alle imprese: in arrivo 518 posti

*I contributi sono arrivati dalla Regione Puglia*

di **Maddalena MONGIO**

Si aprono le porte del mondo del lavoro per 518 salentini e per circa 1.500 (già occupati in varie imprese) c'è la garanzia del posto di lavoro per i prossimi cinque anni. Ma ci sono anche 300 micro imprese che incentiveranno la loro attività e garantiranno i posti di lavoro.

Tutto frutto dei contributi e delle agevolazioni erogate dalla Regione Puglia con misure mirate alle grandi, medie, piccole e micro imprese. I settori? I più vari: da quello aerospaziale, al tessile, al turismo, al commercio, all'artigianato. Sul portale della Regione Puglia, per lo sviluppo e la promozione del territorio e delle imprese: [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) è possibile visionare l'elenco completo delle imprese beneficiarie dei contributi o delle agevolazioni.

Sono state 2.516 le domande (dato regionale) accolte dalla Regione Puglia, dal 2009 ad oggi, per un investimento che supera di poco i 421 milioni di euro e un contributo regionale di quasi 89 milioni di euro. Lecce è seconda, tra le province pugliesi, per numero di domande presentate e questa può essere la riprova della vitalità del terri-

torio.

Sono stati 452 gli imprenditori - leccesi e non - che hanno scommesso sul futuro con investimenti per quasi 69 milioni di euro e contributi regionali un po' sopra i 14 milioni di euro. Prima di Lecce, solo Bari a fare la parte del leone con 216 milioni di investimenti e 45 milioni di contributi regionali. Dietro a Lecce le altre province pugliesi con un numero di domande ben al di sotto della soglia presentata dal capoluogo pugliese. In pratica Bari "acchiappa" il 50 per cento delle risorse, Lecce il 18%, Taranto 10%, Bat 7%, Foggia 7%, Brindisi 8%.

La Regione, con le sue misure, ha voluto salvaguardare i posti di lavoro, stimolare nuova domanda di occupazione, trattenere investimenti e investitori sul territorio. Infatti le grandi imprese che hanno deciso di investire nel Salento si sono dovute gemellare con un'azienda del territorio e garantire la permanenza dell'attività per almeno cinque anni. Al marzo scorso sono passate quattro istanze per la piccola impresa, per la provincia di Lecce, che prevedono quasi 15 milioni di inve-

**SOMME DELIBERATE**

**I progetti sono stati già approvati e finanziati: a breve l'erogazione**



stimenti e contributi regionali per poco più di sette milioni di euro. Per la media impresa 12 istanze con investimenti per 57 milioni di euro e agevolazioni per 21. Mentre per il turismo sono due le istanze attive al mese di marzo con investimenti per quasi 39 milioni di euro e contributi per 14.

Insomma i famosi aiuti alle imprese sono stati approvati e le somme deliberate. La maggior parte dei richiedenti ha già firmato il contratto con la Regione (atto finale prima dell'erogazione vera e propria dei fondi), solo una parte residuale

deve ancora firmare o presentare documenti di perfezionamento. Per farla breve la Regione richiede un progetto di massima e valuta l'ammissibilità. Nel caso la pratica sia valutata positivamente, il richiedente deve presentare tutta la documentazione e raccogliere i vari pareri e permessi. Ma a quel punto, l'imprenditore viaggia sul sicuro: non deve mettere insieme una documentazione che richiede tempo e soldi (le pratiche sono complesse e non possono essere sbrigate con il metodo del fai da te) per poi, magari, ve-

I fondi stanziati dalla Regione Puglia saranno una boccata d'ossigeno per le imprese salentine

dersi respinta la pratica. Qui il parere - negativo o positivo - precede tutto l'iter.

Rimane il fatto che nonostante l'importante mole di denaro erogata, la diffidenza verso i contributi pubblici è abbastanza diffusa sul territorio. "Una spilla, ma che sia mia". Questo il refrain di molti imprenditori che in un passato, neppure troppo lontano, hanno assistito al giro di vite e alle inchieste della magistratura sulle erogazioni di denaro pubblico per gli abusi che ne erano stati fatti: specie con la ben nota 488.